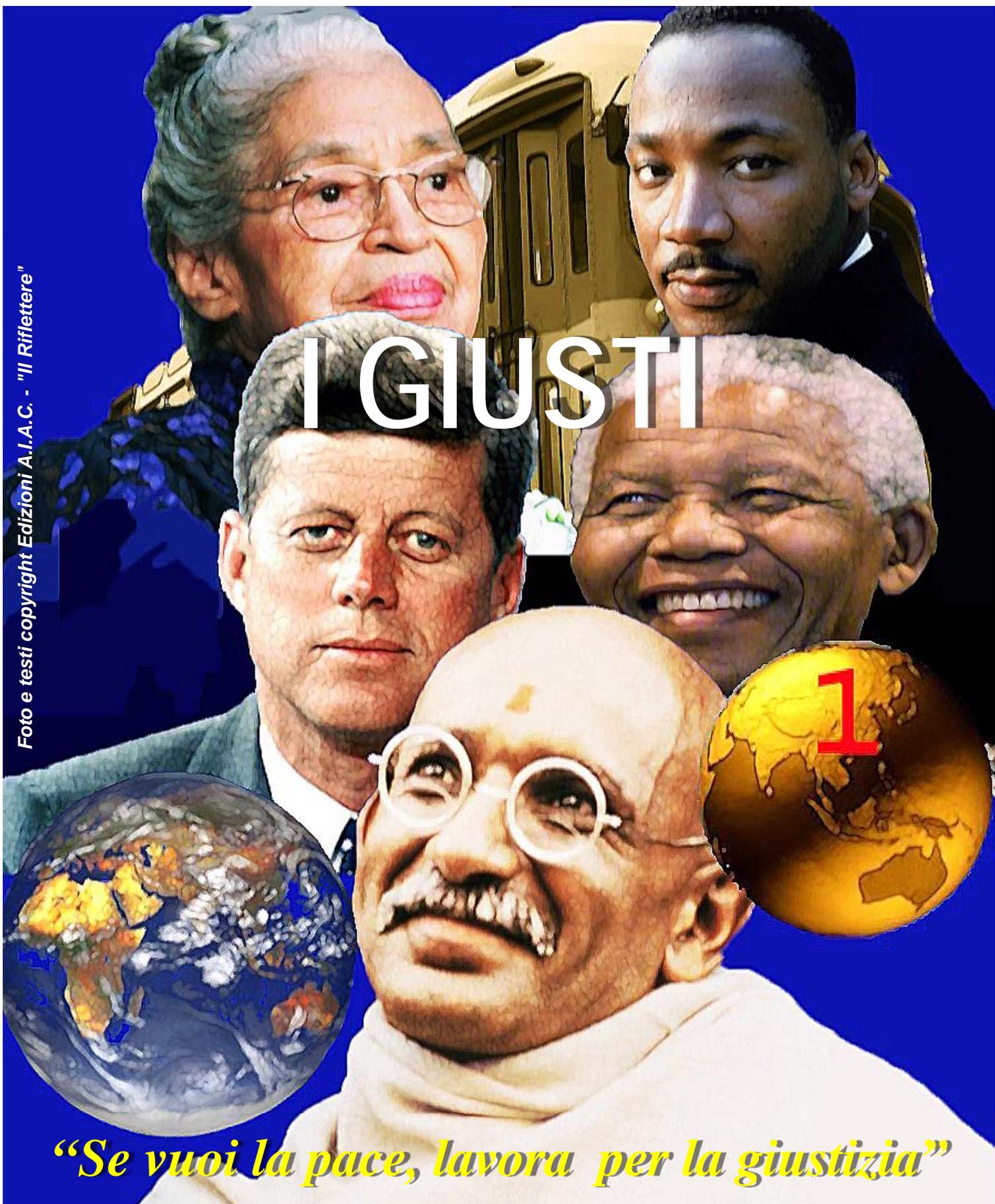


ORGANO UFFICIALE dell'A.I.A.C. - ANNO XVI - N° 2 - GIUGNO 2018

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettore"

I GIUSTI



“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico ricorda tutti gli Uomini Giusti che hanno lottato per l'affermazione dei Diritti Umani.

Una SOLA BREVE PAROLA ... **GRAZIE ! ...**

I Giusti

Secondo quanto sta scritto nel Talmud - monumentale opera della letteratura ebraica post-biblica, a carattere molto composito e complesso che contiene le spiegazioni della Torah (il Pentateuco) elaborate nel corso dei secoli dai maestri del pensiero religioso e giuridico ebraico - in qualsiasi momento della storia, ci sono sempre Trentasei Giusti al mondo. Essi sono nati Giusti, non possono ammettere l'ingiustizia. È per amor loro che Dio non distrugge il mondo. Nessuno sa chi sono, e meno che meno lo sanno loro stessi. Ma sanno riconoscere le sofferenze degli altri e se le prendono sulle spalle. Esiste un luogo a Gerusalemme, sul monte delle Rimembranze, che prende il nome di "Parco dei Giusti", dove migliaia di piante ricordano i nomi di tutti coloro che aiutarono gli ebrei durante gli anni dell'Olocausto. Le persone che grazie al loro coraggio e alla loro voglia di aiutare il prossimo sono considerate in tutto il mondo come "Giuste".

Gennaro Angelo Sguro

... in **I GIUSTI**



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org
E mail: esistenza@tiscalinet.it



Trimestrale organo ufficiale dell'A.I.A.C.

Tutti i numeri si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Trimestrale de *'Il Riflettere'* Anno XVI - N° 2 - Giugno 2018

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b - Legge 662/96 - Ufficio di Napoli
Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT

Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 3474034990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro per i Giusti

La rivista è trimestrale e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "La Persona" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

I have a dream

Esistevano in America fontanelle pubbliche separate per bianchi e neri. A teatro, le balconate erano altrettanto separate e così i posti negli autobus pubblici. La lotta per cambiare queste condizioni e guadagnare la parità dei diritti di fronte alla legge per i cittadini di qualsiasi razza è stata la scelta di fondo della breve vita di Martin Luther King.

Pacifista convinto e grande uomo del Novecento, Martin Luther King Jr. nasce il 15 gennaio 1929 ad Atlanta (Georgia), nel Profondo sud degli States. Suo padre era un predicatore della chiesa battista e sua madre una maestra.

Il King inizialmente vivono nella Auburn Avenue, soprannominata il Paradiso Nero, dove risiedono i borghesi del ghetto, gli "eletti della razza inferiore", per dirla con un'espressione paradossale in voga al tempo. Nel 1948 Martin si trasferisce a Chester (Pennsylvania) dove studia teologia e vince una borsa di studio che gli consente di conseguire il dottorato di filosofia a Boston. Qui conosce Coretta Scott, che sposa nel '53. A partire da quell'anno, è pastore della Chiesa battista a Montgomery (Alabama). Nel periodo '55-'60, invece, è l'ispiratore e l'organizzatore delle iniziative per il diritto di voto ai neri e per la parità nei diritti civili e sociali, oltre che per l'abolizione, su un piano più generale, delle forme legali di discriminazione ancora attive negli Stati Uniti. Nel 1957 fonda la "Southern Christian Leadership Conference" (SCLC), un movimento che si batte per i diritti di tutte le minoranze e che si fonda su ferrei precetti legati alla non-violenza di stampo gandhiano, suggerendo la nozione di resistenza passiva. Per citare una frase di un suo discorso: "...siamo stanchi di essere segregati e umiliati. Non abbiamo altra scelta che la protesta. Il nostro metodo sarà quello della persuasione, non della coercizione... Se protesterete con coraggio, ma anche con dignità e con amore cristiano, nel futuro gli storici dovranno dire: laggiù viveva un grande popolo, un popolo nero, che iniettò nuovo significato e dignità nelle vene della civiltà.". Il culmine del movimento si ha il 28 agosto 1963 durante la marcia su Washington quando King pronunciò il suo discorso più famoso "I have a dream" ("Ho un sogno"). Nel 1964 riceve ad Oslo il premio Nobel per la pace. Durante gli anni della lotta, King viene più volte arrestato e molte manifestazioni da lui organizzate finiscono con violenze e arresti di massa; egli continua a predicare la non violenza pur subendo minacce e attentati. "Noi sfidiamo la vostra capacità di farci soffrire con la nostra capacità di sopportare le sofferenze.

Metteteci in prigione, e noi vi ameremo ancora. Lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli, e noi vi ameremo ancora. Mandate i vostri incappucciati sicari nelle nostre case nell'ora di mezzanotte, batteteci e lasciateci mezzi morti, e noi vi ameremo ancora. Fateci quello che volete e noi continueremo ad amarvi. Ma siate sicuri che vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma non solo per noi stessi: faremo talmente appello alla vostra coscienza e al vostro cuore che alla fine conquisteremo anche voi, e la nostra vittoria sarà piena. Nel 1966 si trasferisce a Chicago e modifica parte della sua impostazione politica: si dichiara contrario alla guerra del Vietnam e si astiene dal condannare le violenze delle organizzazioni estremiste, denunciando le condizioni di miseria e degrado dei ghetti delle metropoli, entrando così direttamente in conflitto con la Casa Bianca.

"If you want peace, work for justice"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in I GIUSTI

Rosa Louise Parks

Rosa Louise Parks (nata Rosa Louise McCauley; Tuskegee, 4 febbraio 1913 - Detroit, 24 ottobre 2005) è stata un'attivista statunitense figura-simbolo del movimento per i diritti civili, famosa per aver rifiutato nel 1955 di cedere il posto su un autobus a un bianco, dando così origine al boicottaggio degli autobus a Montgomery. Figlia di James e Leona McCauley, di confessione metodista, nel 1932 sposa Raymond Parks, attivo nel movimento dei diritti civili.

Passa buona parte della sua vita a lavorare come sarta in un grande magazzino nella città dove risiedeva, Montgomery, in Alabama.

A partire dal 1943, Rosa aderisce al Movimento per i diritti civili statunitensi e diventa segretaria della sezione di Montgomery della National Association for the Advancement of Colored People (NAACP). A metà del 1955 inizia a frequentare un centro educativo per i diritti dei lavoratori e l'uguaglianza razziale, la Highlander Folk School. In questo periodo Martin Luther King lottava per far valere i diritti dei neri, che venivano ancora una volta oppressi dai bianchi.

Il 1° dicembre 1955, a Montgomery, Rosa stava tornando a casa in autobus dal suo lavoro di sarta. Nella vettura, non trovando altri posti liberi, occupò il primo posto dietro alla fila riservata ai soli bianchi, nel settore dei posti comuni. Dopo tre fermate, l'autista le chiese di alzarsi e spostarsi in fondo all'automezzo per cedere il posto ad un passeggero bianco salito dopo di lei. Ella, mantenendo un atteggiamento calmo, sommesso e dignitoso, rifiutò di muoversi e di lasciare il suo posto.

Per di più, se avesse obbedito al conducente, dato che tutti i sedili erano occupati, sarebbe rimasta senza posto, dovendo sopportare un forte dolore causato da un problema ai piedi.

Il conducente fermò così il veicolo e chiamò due agenti di polizia per risolvere la questione: Rosa Parks fu arrestata e incarcerata per condotta impropria e per aver violato le norme cittadine che obbligavano le persone di colore a cedere il proprio posto ai bianchi nel settore comune, quando in quello a loro riservato non ve n'erano più disponibili.

Da allora è conosciuta come The Mother of the Civil Rights Movement. Quella notte, cinquanta leader della comunità afroamericana, guidati da un pastore protestante, Martin Luther King, si riunirono per decidere le azioni da intraprendere per reagire all'accaduto, mentre già avevano avuto luogo le prime reazioni violente. Il giorno successivo incominciò il boicottaggio dei mezzi pubblici di Montgomery, protesta che durò per 381 giorni; dozzine di pullman rimasero fermi per mesi finché non venne rimossa la legge che legalizzava la segregazione.

Questi eventi diedero inizio a numerose altre proteste in molte parti del paese.

Lo stesso King scrisse sull'episodio descrivendolo come «l'espressione individuale di una bramosia infinita di dignità umana e libertà», aggiunse che Rosa «rimase seduta a quel posto in nome dei soprusi accumulati giorno dopo giorno e della sconfinata aspirazione delle generazioni future».

Nel 1956 il caso della signora Parks arrivò alla Corte Suprema degli Stati Uniti, che decretò, all'unanimità, incostituzionale la segregazione sui pullman pubblici dell'Alabama.

Da quel momento, Rosa Parks diventò un'icona del movimento per i diritti civili.

Nelson Mandela

Nelson Mandela è nato il 18 luglio 1918 nella famiglia reale dei Thembu, una tribù di etnia Xhosa che viveva in una fertile valle del Capo Orientale (Sudafrica), in un villaggio di capanne bianche. Sua madre lo ha dato alla luce lungo la riva di un fiume. Il suo nome in lingua Xhosa, Rolihlahla, ha un significato profetico: "attaccabrighe". Sarà chiamato Nelson solo quando inizierà a frequentare il collegio coloniale britannico di Healdtown. Un nome affibbiato dall'insegnante, che sceglieva nomi inglesi a caso per i ragazzini sudafricani, al posto degli impronunciabili appellativi tribali. Forse il nome di Mandela è ispirato all'ammiraglio britannico Lord Nelson. Gli anni '30 sono stati un periodo difficile per il Sudafrica, con deportazioni, leggi restrittive per gli spostamenti interni e altri provvedimenti di segregazione. Mandela frequentava l'Università di Fort Hare quando emerse la sua forza di volontà e la sua indignazione per l'ingiustizia: fu espulso dall'università nel 1940 per aver guidato una manifestazione studentesca insieme a Oliver Tambo. A 22 anni trovò lavoro come guardiano alle Miniere della Corona di Johannesburg, con fischietto e manganello. Il contrasto rispetto alla sua tranquilla vita di campagna deve essere stato scioccante, e Mandela verificò rapidamente la realtà della miseria opprimente e dello sfruttamento disumano dei suoi compagni lavoratori. La politica cominciò a giocare un ruolo molto significativo nella sua vita. Mandela fu arrestato per la prima volta nel 1952. Fu assolto, ma seguirono successive vessazioni, arresti e detenzioni, culminati nell'infame Processo di Treason del 1958. Nello stesso anno, Mandela sposò Winnie. Nel 1962 Mandela fu arrestato di nuovo per alto tradimento e fu condannato a cinque anni di carcere. Li scontò sapendo di non essere colpevole di alcun crimine: era divenuto un criminale per la legge, non per ciò che aveva fatto ma per quello in cui credeva. Mentre scontava la condanna, fu di nuovo accusato di sabotaggio al processo di Rivonia. La sua eloquente e appassionante arringa, durata 4 ore, finì con le famose parole: "Ho nutrito l'ideale di una società libera e democratica, in cui tutte le persone vivono insieme in armonia... Questo è un ideale per cui vivo e che spero di realizzare.

Quando finalmente uscì dai cancelli del carcere, Mandela sentì che, all'età di 71 anni, la sua vita stava cominciando di nuovo. Era davvero come se egli avesse passato questi anni di prigionia conservando con cura le sue energie, che gli sarebbero servite per sorridere nei turbini di flash dei fotografi, per fare nuove strategie con l'ANC, per negoziare con i politici intransigenti, per socializzare con le personalità pubbliche, e per dare a ciascuno dei suoi numerosi sostenitori un pezzettino di Nelson Mandela. Così tornava nel trambusto della politica mondiale. Nel 1990 l'ANC ha sospeso la lotta armata dopo circa 30 anni, e l'anno successivo Mandela ne è diventato Presidente, e si è unito al governo e agli altri partiti politici nei negoziati per il futuro del Sudafrica postapartheid. Nel 1992 Nelson Mandela si è separato dalla moglie Winnie, dopo alcune divergenze politiche e molte speculazioni giornalistiche. Il perdono diventò la sua arma principale. Cercò la riconciliazione con il Presidente F.W. De Klerk, e insieme a lui nel 1993 ricevette il Premio Nobel per la Pace per il comune impegno nella promozione di un Sudafrica democratico. Un governo provvisorio di unità nazionale, una costituzione democratica, una frenetica campagna per le elezioni presidenziali, la vittoria dell'ANC alle prime elezioni interraziali del paese e, nel maggio 1994, l'elezione di Nelson Mandela a Presidente.

"If you want peace, work for justice"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in I GIUSTI

Mahatma Gandhi

Mohandas Karamchand Gandhi, comunemente noto con l'appellativo onorifico di Mahatma (in sanscrito: महात्मा, letteralmente "grande anima", ma traducibile anche come "venerabile", e per certi versi correlabile al termine occidentale "santo"; Porbandar, 2 ottobre 1869 - Nuova Delhi, 30 gennaio 1948) è stato un politico, filosofo e avvocato indiano. In India, Gandhi è stato riconosciuto come Padre della nazione e il giorno della sua nascita (2 ottobre 1869) è un giorno festivo. Questa data è stata anche dichiarata «Giornata internazionale della non violenza» dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Mohandas Karamchand Gandhi nacque a Porbandar, una città costiera situata nella penisola del Kathiawar, capoluogo dell'omonimo principato, nell'allora Raj britannico il 2 ottobre del 1869 da una benestante famiglia modh facente parte della casta dei Bania, composta da mercanti, commercianti, banchieri ecc. (lo stesso cognome "gandhi" significa "droghiere", benché sia suo padre quanto suo nonno fossero uomini politici. Il padre, Karamchand Uttamchand Gandhi fu diwan (primo ministro) del principato presso la vicina Rajkot, dove il giovane Gandhi compirà gli studi superiori. Gandhi in seguito condannerà più volte "la crudele usanza dei matrimoni infantili". L'importanza culturale di questa lotta nel settore tessile che Gandhi condusse fece sì che il khadi sarebbe diventato la stoffa simbolo della lotta per l'indipendenza indiana e il khadi sarebbe stato inserito nella bandiera dell'India del 1931 (nella bandiera del 1947 verrà sostituito dal charka), che per legge deve essere tessuta in khadi. Gandhi si appella inoltre al boicottaggio delle istituzioni giudiziarie e scolari, alla dimissione dai posti governativi e al rigetto dei titoli e delle onorificenze britannici. La non-cooperazione ebbe un grande successo, aumentando l'entusiasmo e la partecipazione di tutti gli strati della società indiana. Il 10 marzo 1922 viene arrestato e processato con l'accusa di sovversione. Gandhi si dichiara colpevole e chiede il massimo della pena: è condannato a sei anni di prigione. Viene liberato dopo due anni di prigionia, nel febbraio del 1924, a seguito di un'operazione di appendicite. Anche la cooperazione tra indù e musulmani, che era stata forte durante la campagna di nonviolenza, si è sgretolata completamente con la disfatta del Movimento del Califfato. Il 30 gennaio 1948, presso la Birla House, a Nuova Delhi, mentre si recava nel giardino per la consueta preghiera ecumenica delle ore 17:00, accompagnato dalle sue due pronipoti Abha e Manu, Gandhi viene assassinato con tre colpi di pistola da Nathuram Godse, un fanatico indù radicale che ha legami anche con il gruppo estremista indù Mahasabha. Godse riteneva Gandhi responsabile di cedimenti al nuovo governo del Pakistan e alle fazioni musulmane, non da ultimo il pagamento del debito dovuto al Pakistan. Prima di sparare, Godse si piega in segno di reverenza di fronte a Gandhi e, dopo l'uccisione, cerca di confondersi tra la folla e di fuggire; quando si accorge di essere braccato e di rischiare il linciaggio, però, rallenta il passo permettendo alle forze dell'ordine di catturarlo. Nel gennaio del 1949 comincia il processo nei suoi confronti che si conclude l'8 novembre dello stesso anno con una condanna a morte. La sentenza viene eseguita una settimana dopo, malgrado l'opposizione dei sostenitori di Gandhi.

John Fitzgerald Kennedy

John F. Kennedy nasce a Brooklin, nel Massachusetts, il 29 maggio 1917. Partecipa alla Seconda guerra mondiale come volontario; in marina, dopo essere stato ferito alla schiena, torna a Boston dove intraprende la carriera politica. Dopo essere diventato il primo cattolico che divenne presidente degli Stati Uniti, ha promosso una politica di riforme intese a ripristinare il primato mondiale del suo paese, interrogato da successi spazio sovietico. I suoi piani politici sono scesi a breve dal suo assassinio nel 1963, un omicidio le cui motivazioni non sono mai state del tutto chiarite, e che ha portato a molte congetture. La morte prematura del presidente (la cui famiglia è stata circondata da un'aura di fatalità, come molti dei suoi membri sono morti in circostanze tragiche) ha contribuito a dare la sua figura un personaggio mitico. Il clan Kennedy nella storia americana risale al 1848 quando un irlandese di nome Patrick Kennedy giunse alla terra promessa degli Stati Uniti e si affermò come un botaio. Quando la crisi scatenata nel 1929, fu tra i pochi che sono venuti a galla e può anche ottenere alcuni vantaggi. Un figlio, di nome John Fitzgerald come suo nonno materno, era nato il 29 maggio 1917 a Brookline (Massachusetts). Giovanni era il secondo fratello di una covata a lungo costituito da Joe, Rosemary, Kathleen, Eunice, Pat, Jean, Bobby e Teddy. Al fine di prepararli dalla prima infanzia per diventare veri Kennedy, il padre era responsabile di promuovere, in tutta la disciplina dell'impresa e un sano spirito di competizione: "Non mi importa quello che fai nella vita, ma fare quello che si, essere i migliori al mondo. Se voi spaccare pietre, scalpelli essere il migliore del mondo". Durante gli studi presso la Scuola di Canterbury, nel Connecticut e poi alla Harvard University, l'ombra di Joe's "preferita", prevede di proseguire sulla coscienza di John Fitzgerald Kennedy. Mentre suo fratello raccolto successo scolastico in Gran Bretagna, ha contratto l'epatite e fu costretto a interrompere gli studi per lunghi periodi. Alla fine di recuperare, ma, nonostante i loro sforzi per mettere in evidenza, mai ottenuto grandi successi, in classe. Ad Harvard ha ottenuto notevoli solo nella fase finale della sua carriera e solo in economia e scienze politiche. Lo sport è sempre più interesse a queste discipline intellettuali e non è mai stato attratto da una carriera politica, per il quale sembrava destinato per il suo fratello maggiore. Nel 1932, quando Franklin D. Roosevelt è stato presentato la campagna elettorale presidenziale risolto il padre ha deciso di tentare la fortuna nella sua carriera politica. Gotta Be presidente della Commissione federale mercante, e più tardi, nel 1937, fu nominato ambasciatore in Gran Bretagna. Un discendente di immigrati, cattolico fervente e sempre ambiziosa, aveva fatto la sua fortuna e ora ha trionfato anche nel campo della politica. I suoi due figli grandi lo accompagnò in Europa come sostenitori e John è stato in grado di viaggiare per l'Unione Sovietica, Turchia, Polonia, Sud America e in altre regioni, la cui situazione prontamente segnalato al patriarca della famiglia. E 'stato dopo questo tour, quando John fu seriamente interessati alla politica. Tornato negli Stati Uniti fu coinvolto nei suoi studi e sono riusciti a migliorare significativamente i loro titoli accademici.

John F. Kennedy, ucciso a Dallas nel 1963

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in I GIUSTI



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono tanti quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia li rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguero

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”